

Giudici 6:1-16

Gedeone, parte 1

sermone per domenica 2 dicembre, 2007 di Marco deFelice, www.aiutobiblico.org

Parole chiave: Gedeone, fede, pace di Dio cmd

Stiamo studiando il libro dei Giudici, per capire alcune delle lezioni che il Signore ha per noi in esso. Finora, nel nostro studio, abbiamo visto ripetersi già varie volte il ciclo in cui i figli d'Israele peccavano contro Dio, Dio mandava la sua disciplina dando vittoria su di loro a qualche nemico, allora si ravvedevano, e poi Dio li liberava dalla disciplina per mezzo di un giudice.

Finora, abbiamo imparato tante lezioni per mezzo di questo ciclo. Iniziando da oggi, abbiamo tante verità preziose da imparare guardando più a fondo la vita di un giudice che Dio ci dà come esempio, Gedeone.

Sappiamo che Gedeone è un esempio per noi perché egli viene menzionato come uno degli uomini di fede in Ebrei 11. Leggo.

“32 E che dirò di più? Infatti mi mancherebbe il tempo se volessi raccontare di Gedeone, di Barak, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuele e dei profeti, 33 i quali per fede vinsero regni, praticarono la giustizia, conseguirono le promesse, turarono le gole dei leoni, 34 spensero la forza del fuoco, scamparono al taglio della spada, trassero forza dalla debolezza, divennero forti in guerra, misero in fuga gli eserciti stranieri.” (Ebrei 11:32-34 LND)

Oggi, vogliamo iniziare a considerare la vita di Gedeone, e come Dio ha operato tramite lui. Lo scopo del nostro studio è di conoscere meglio Dio, affinché anche noi possiamo avere una fede più profonda in Lui.

Quando leggiamo di uomini di fede, potremmo immaginare che fosse stato più facile per loro. Ma non è così! Infatti, se consideriamo Gedeone, la sua situazione era tutt'altro che facile.

Infatti, quando iniziamo la storia di Gedeone, i figli d'Israele, il popolo di cui Gedeone faceva parte, erano lontani da Dio, pieni di idolatria. Peggio ancora, proprio la famiglia di Gedeone aveva un altare di Baal, ed una statua di Ascerah. Quando, in ubbidienza a Dio, Gedeone buttò giù l'altare di Baal, gli Israeliti che abitavano nella zona andarono da lui per ucciderlo. Quindi, Gedeone non visse in un'epoca in cui era facile avere fede in Dio. Eppure, ebbe grande fede in Dio. Quindi, è per noi un esempio da seguire.

All'inizio della storia di Gedeone, i figli d'Israele erano sotto una durissima disciplina, a causa della loro ribellione contro Dio.

vv.1-6 la situazione.

Con quella introduzione, leggiamo Giudici 6:1-6

“1 Ora i figli d'Israele fecero ciò che è male agli occhi dell'Eterno, e l'Eterno li diede nelle mani di Madian per sette anni. 2 La mano di Madian si fece forte contro Israele; per paura dei Madianiti, i figli d'Israele si fecero le caverne che sono nei monti, e le spelonche e i forti. 3 Quando Israele aveva seminato, i Madianiti con gli Amalekiti e con i figli dell'est salivano contro di lui, 4 si accampavano contro gli Israeliti, distruggevano tutti i prodotti del paese fin verso Gaza e non lasciavano in Israele né mezzi di sussistenza, né pecore, né buoi, né asini. 5 Poiché salivano col loro bestiame e con le loro tende, e arrivavano numerosi come locuste; essi e i loro cammelli erano innumerevoli, e venivano nel paese per devastarlo. 6 Israele fu perciò ridotto in grande povertà a motivo di Madian, e i figli d'Israele gridarono all'Eterno.” (Giudici 6:1-6 LND)

Questi versetti iniziano con la ormai conosciuta frase “Ora i figli d'Israele fecero ciò che è male agli occhi dell'Eterno.”

Sarebbe naturale chiedersi: ma non imparavano mai? Volta, dopo volta, dopo volta subivano una durissima disciplina da parte di Dio, e volta, dopo volta, dopo volta, tornavano a fare ciò che è male agli occhi dell'Eterno. Perché non imparavano?

Eppure, se ci pensiamo seriamente, ci renderemo conto che non siamo tanto diversi da loro. Anche noi pecciamo contro Dio, ne soffriamo le dure conseguenze, e poi, anziché imparare, torniamo a peccare di nuovo. Il fatto che rimaniamo con il Signore non è dovuto alla nostra fedeltà e costanza, ma alla fedeltà di Dio, che è fedele a portare avanti l'opera che Egli ha iniziato in noi.

Tutto il merito per la nostra salvezza va a Dio.

Comunque, di nuovo, i figli d'Israele avevano peccato gravemente contro Dio, specificatamente, erano tor-

nati ad adorare idoli.

Da quello che possiamo capire da questo brano, evidentemente questa disciplina da parte di Dio fu più dura di tutte le volte precedenti. L'Eterno diede Israele nelle mani di Madian per sette anni. Non fu la disciplina più lunga, in quanto altre volte la disciplina era durata 18 o 20 anni. Questa volta, però, fu una disciplina così dura che li portò a subire la fame.

Durante questa disciplina, i Madianiti, insieme ad altri popoli, venivano ogni anno, e portavano via o distruggevano quasi tutto il cibo di Israele. Devastavano il paese, al punto che Israele fu ridotto in grande povertà. Quindi, era molto peggio che solo essere soggetti ad un altro paese, o di dover pagare un tributo ad un re straniero. I Madianiti letteralmente portavano via il grano e gli animali, lasciando pochissimo da mangiare ai figli d'Israele.

Che cosa vediamo in questo? Vediamo che quando il popolo di Dio si allontana da Dio, l'Eterno fa tutto il necessario per farlo tornare a Lui. Chi si ostina a non ascoltare il Signore, si troverà costretto dalla potente mano di Dio. La stessa mano che può salvarci con potenza, può anche disciplinarci con tutta la forza necessaria per farci tornare a Lui.

E infatti, avendo ignorato l'Eterno per anni, dopo sette anni di questa terribile sofferenza, i figli d'Israele gridarono all'Eterno, chiedendo il suo aiuto.

Andando avanti nel brano, comprendiamo qualcosa di incredibile. Fino a questo punto, i figli d'Israele non avevano gridato a Dio. Non avevano chiesto aiuto a Dio. Piuttosto, fino a quel punto, avevano chiesto aiuto ai loro idoli, come Baal e l'Ascerath.

Solo quando si resero conto che la situazione non migliorava, pensarono di chiedere aiuto anche a Dio.

Capirono che Baal non li poteva salvare, perciò, gridarono all'Eterno, chiedendo il suo aiuto!

vv.7-10 rimproverati dall'Eterno.

Però, incredibilmente, non si erano ravveduti. Gridarono all'Eterno per aiuto, mentre continuavano ad adorare Baal, anziché Dio!

Andiamo avanti nel brano, e leggiamo quello che l'Eterno fece. Riprendo dal v.6

"6 Israele fu perciò ridotto in grande povertà a motivo di Madian, e i figli d'Israele gridarono all'Eterno. 7 Quando i figli d'Israele gridarono all'Eterno a motivo di Madian, 8 l'Eterno mandò ai figli d'Israele un

profeta, che disse loro: "Così dice l'Eterno, il DIO d'Israele: lo vi feci salire dall'Egitto e vi ho fatto uscire dalla casa di schiavitù; 9 vi liberai dalla mano degli Egiziani e dalla mano di tutti coloro che vi opprimevano; li scacciai davanti a voi e vi diedi il loro paese, 10 e vi dissi: "lo sono l'Eterno, il vostro DIO; non temete gli dèi degli Amorei nel paese dei quali abitate"; ma voi non avete dato ascolto alla mia voce"." (Giudici 6:6-10 LND)

Gridarono a Dio, non per chiedere perdono, ma per chiedere aiuto, mentre continuavano nella loro idolatria!

Visto che non si erano ancora ravveduti, Dio, anziché mandare subito un liberatore, mandò ai figli d'Israele un profeta, che parlò nel nome dell'Eterno. Egli riprese il popolo, perché aveva abbandonato Dio. Egli gli ricordò i suoi peccati, per fargli ricordare il motivo per cui stava soffrendo la disciplina di Dio.

Chiedere aiuto a Dio senza abbandonare il peccato è una grave offesa a Dio! Dio avrebbe potuto giustamente lasciarli nella loro sofferenza. Invece, con grande bontà, mandò il profeta per spingerli a ravvedersi. Ricordiamo che la più grande benedizione che Dio ci dona è il privilegio di avere comunione con Lui. Perciò, quando Dio opera per farci tornare a Lui, è un atto di grande amore.

vv.11- l'Eterno appare a Gedeone

L'Eterno è misericordioso. Avendo preparato il popolo con le parole di questo profeta, inizia la sua opera per liberarlo, in un modo che lo avrebbe portato ad abbandonare l'idolatria.

Leggo i vv.11-24

"11 Poi venne l'Angelo dell'Eterno e si sedette sotto la quercia di Ofrah, che apparteneva a Joash, Abiezerita, mentre suo figlio Gedeone batteva il grano nello strettoio, per sottrarlo ai Madianiti. 12 L'Angelo dell'Eterno gli apparve e gli disse: L'Eterno è con te, o guerriero valoroso!". 13 Gedeone gli rispose: "Signore mio, se l'Eterno è con noi, perché mai ci è avvenuto tutto questo? Dove sono tutti i suoi prodigi che i nostri padri ci hanno narrato dicendo: "Non ci fece l'Eterno uscire dall'Egitto?". Ma ora l'Eterno ci ha abbandonato e ci ha dato nelle mani di Madian". 14 Allora l'Eterno si volse a lui e gli disse: "Va' con questa tua forza e salva Israele dalla mano di Madian. Non sono io che ti mando?". 15 Egli gli rispose: "O mio Signore, come salverò Israele Ecco, la mia famiglia è la più debole di Manasse, e io sono il più piccolo nella casa di mio padre". 16 L'Eterno gli

disse: "Ma io sarò con te e tu sconfiggerai i Madianiti come se fossero un uomo solo." (Giudici 6:11-16 LND)

Questo passo è uno dei più importanti che troviamo nel libro dei Giudici, perché ci mostra come l'uomo può avere pace con Dio. Consideriamo attentamente le verità che vediamo in esso.

Troviamo Gedeone, come gli altri Giudei, in una condizione di miseria. In tempi normali, si vagliava il grano sopra una collina, dove il vento aiutava a portare via la pula.

Invece, a causa dei Madianiti che venivano a rubare il cibo, i figli d'Israele non potevano vagliare il grano apertamente. Perciò, troviamo Gedeone nascosto in una strettoia, non **vagliando** il grano, perché non c'era vento giù nella strettoia, ma **battendo** il grano, che era un modo molto più difficile per separare il grano dalla pula. Quanto difficile era la vita, sotto la disciplina di Dio!

Mentre Gedeone era nascosto nella strettoia, battendo il grano, arrivò uno che in realtà è l'Angelo dell'Eterno. Chi è questo Angelo dell'Eterno? Nella Bibbia, solitamente, questo è un termine che descrive Dio stesso, che appare in forma umana. Visto che la Bibbia spiega molto chiaramente che Dio è Spirito, e che nessun uomo può vedere Dio, comprendiamo che questo "angelo" è Gesù Cristo, che a volte, prima dell'incarnazione, prendeva temporaneamente forma umana, per parlare con qualcuno, come in questo caso. Infatti, è Gesù Cristo che rivela Dio all'uomo.

Così, questo personaggio iniziò a parlare con Gedeone. All'inizio, Gedeone non sapeva che la persona che gli parlava era l'Eterno, non sapeva nemmeno che era un messaggero di Dio.

L'Angelo dell'Eterno lo salutò con un saluto molto insolito. Dichiarò: *L'Eterno è con te, o guerriero valoroso!*"

Gedeone non aveva conosciuto Dio in modo personale, perciò, era stranissimo che uno gli avesse detto che l'Eterno era con lui. Poi, da quello che sappiamo, Gedeone non era stato un guerriero prima di allora. Anche dirgli: "guerriero valoroso" era molto strano.

Ricordiamo, però, che la Parola di Dio compie sempre quello per cui è stata mandata.

Quindi, quando Dio dichiarò: *"L'Eterno è con te, o guerriero valoroso"* vuol dire che da quel momento, l'Eterno era veramente con lui, e da quel momento, Gedeone era un guerriero valoroso. Questo è a causa della potenza della Parola di Dio. Tutto quello che

Dio dichiara, viene adempiuto pienamente.

L'Angelo dell'Eterno incaricò Gedeone di liberare Israele dai Madianiti.

Come potrebbe essere possibile compiere un incarico così immenso?

Oh che possiamo capire che quando l'Eterno ci dà qualcosa da fare, Egli sarà con noi, e renderà possibile che noi possiamo compiere il nostro incarico, secondo la sua volontà! La nostra forza viene da Dio, la vittoria appartiene all'Eterno, e perciò, se Egli ci chiama a compiere una certa opera, Egli sarà con noi. Se Dio è con noi, chi può essere contro di noi? Non importa quanto grande possa essere l'opera, non importa se potrebbe essere umanamente impossibile! Non importa quanti ostacoli ci possano essere! Se Dio è con noi, possiamo fare tutto quello che Dio comanda.

La risposta di Gedeone dimostrava la sua confusione, e che non comprendeva ancora come lui avrebbe potuto liberare Israele. Egli vedeva solo che Israele era nelle mani dei Madianiti. Leggo dal v.13

13 Gedeone gli rispose: "Signore mio, se l'Eterno è con noi, perché mai ci è avvenuto tutto questo? Dove sono tutti i suoi prodigi che i nostri padri ci hanno narrato dicendo: "Non ci fece l'Eterno uscire dall'Egitto?". Ma ora l'Eterno ci ha abbandonato e ci ha dato nelle mani di Madian".

Gedeone stava valutando quello che vedeva con i suoi occhi e con i suoi ragionamenti. Non stava valutando la Parola che l'Eterno gli aveva appena dichiarato. Quando facciamo così, ci sarà sempre difficile credere al Signore.

E quindi, Gedeone voleva sapere come Dio avrebbe potuto essere con lui, e tramite lui con Israele, visto che erano sotto il terribile giogo dei Madianiti. Gedeone sapeva dei grandi prodigi che Dio aveva compiuto nel passato per i loro padri. Si chiedeva però come mai l'Eterno ora li aveva abbandonati, e non faceva più grandi prodigi.

In realtà, non era che l'Eterno li aveva abbandonati, ma che loro avevano abbandonato l'Eterno! Oh che possiamo comprendere che Dio è sempre fedele, siamo noi che siamo infedeli! Dio non si allontana mai da noi, siamo sempre **noi** che ci allontaniamo da Dio.

L'Eterno non aveva abbandonato Israele. Infatti, stava per liberare Israele, e stava anche per allontanarlo dall'idolatria. Nel suo piano, avrebbe usato Gedeone per compiere la sua volontà. Così, rispose a Gedeone, dicendo, nel v.14:

“Allora l’Eterno si volse a lui e gli disse: “Va’ con questa tua forza e salva Israele dalla mano di Madian. Non sono io che ti mando?””

Dio dichiarò a Gedeone: *“Va’ con questa tua forza.”* Di quale forza parlava Dio? Dio parlava della forza che Dio stesso gli aveva appena dato, dichiarandolo un guerriero valoroso.

Per confermare la certezza della vittoria, Dio dichiarò: *“non sono io che ti mando?”*

Dio stava mandando Gedeone, e perciò, la sua missione era sicura.

Quando qualcosa è la volontà di Dio, quella cosa succederà. Non importano gli ostacoli che ci possono essere.

Vediamo tanti esempi di questo. Per esempio, quando Dio apparve a Mosè al pruno ardente, e Mosè non voleva andare, perché diceva che non sapeva parlare bene, Dio gli rispose:

“11 L’Eterno gli disse: “Chi ha fatto la bocca dell’uomo, o chi rende uno muto, sordo, vedente o cieco? Non sono, forse io, l’Eterno? 12 Or dunque va’, e io sarò con la tua bocca e ti insegnerò ciò che dovrai dire,” (Esodo 4:11-12 LND)

Quando Dio ci comanda di fare qualcosa, sarà Dio a rendere possibile quell’incarico. Quando abbiamo un comandamento di Dio da ubbidire, non dobbiamo noi cercare di capire se la cosa sia possibile o fattibile. Se Dio ci comanda di fare qualcosa, quella cosa è da fare, e Dio sarà con noi.

Così qui con Gedeone, bastava il fatto che era l’Eterno stesso a mandarlo. Non serviva altro. Oh che possiamo noi capire che quando qualcosa è la volontà di Dio, non ci serve altro. È da fare!

La chiave è di capire che Dio è all’opera in noi. La potenza di Dio è in noi, permettendoci di camminare in ubbidienza. In Efesini 1, Paolo sta pregando per i credenti, e chiede che Dio farà riconoscere loro la potenza di Dio che opera in loro. Vi leggo Efesini 1:19.

“e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi che crediamo secondo l’efficacia della forza della sua potenza,” (Ef 1:19 LND)

Anche in Efesini 3:20, ancora pregando, Paolo parla della potenza di Dio all’opera in noi. Ve lo leggo.

“20 Or a colui che può, secondo la potenza che opera in noi, fare smisuratamente al di là di quanto chiediamo o pensiamo, 21 a lui sia la gloria nella

chiesa in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli. Amen.” (Efe 3:20-21 LND)

Dio era all’opera in Gedeone, e Dio è all’opera in noi!

Perciò, possiamo compiere la volontà di Dio, qualsiasi siano le circostanze e gli ostacoli.

Vi do qualche esempio di come questo principio si applica nelle nostre vite. Nella Bibbia, Dio ci comanda di essere onesti in ogni rapporto, e di pagare le tasse. Non dobbiamo fare i nostri calcoli per vedere se sarà fattibile ubbidire o no. È la volontà di Dio per noi, e quello dovrebbe bastarci. Dio ci comanda di proclamare il Vangelo ad ogni creatura, allora, non dobbiamo guardare a quanto siamo in pochi, o alla difficoltà della missione, né ai risultati che vediamo in un certo periodo. Dobbiamo guardare alla grandezza del Dio che ci manda, e metterci da fare.

Dio ci comanda di perdonare gli uni gli altri, ci comanda di non avere nulla a che fare con le opere delle tenebre. Ubbidire a dei comandamenti così in un mondo come il nostro non è facile, ma visto che Dio ce lo comanda, e visto che Egli è all’opera in noi, non serve valutare se sarà possibile o no. Abbiamo la Parola di Dio, e perciò, Dio sarà con noi!

Tornando a Gedeone, egli cominciò a capire che stava ricevendo una missione da Dio. Però, essendo umile, gli sembrava impossibile compiere una missione così immensa. Ancora non capiva che l’avrebbe compiuta nella forza del Signore, non nella propria debolezza. Leggo i vv.15,16

“15 Egli gli rispose: “O mio Signore, come salverò Israele Ecco, la mia famiglia è la più debole di Manasse, e io sono il più piccolo nella casa di mio padre”. 16 L’Eterno gli disse: “Ma io sarò con te e tu sconfiggerai i Madianiti come se fossero un uomo solo.” (Giudici 6:15-16 LND)

Gedeone pensò all’impossibilità della missione. Come avrebbe potuto lui, che proveniva da una piccola famiglia, da una piccola tribù, avere vittoria contro le miriadi di soldati di Madian?

Di nuovo, la risposta non è legata alle capacità di Gedeone. La risposta è legata alla presenza di Dio con lui, come abbiamo letto nel v.16.

“L’Eterno gli disse: “Ma io sarò con te e tu sconfiggerai i Madianiti come se fossero un uomo solo.” (Giudici 6:16 LND)

Che parole importanti: *“io sarò con te”!* Se Dio è con noi, tutto il mondo può essere contro di noi, ma non importa! Dio era con Gedeone, perciò, nonostante

quanto avrebbe potuto sembrare impossibile, la vittoria sui Madianiti era sicura.

Dio è con noi

A questo punto, uno potrebbe dire: certamente, Gedeone poteva avere fede in Dio, perché l'Eterno stesso gli è apparso e gli ha dato un incarico in modo diretto! Come possiamo NOI sapere che Dio è con noi?

Amici, Gedeone non aveva la piena rivelazione di Dio che noi abbiamo nella Bibbia, e soprattutto, in Cristo Gesù. A Gedeone serviva una parola diretta, per compiere quello che Dio volle perfino accludere nella Bibbia. Noi invece, avendo tutta la Bibbia, abbiamo i nostri ordini da Dio, e abbiamo la parola sicura di Dio che Dio è con noi. Perciò, possiamo camminare in ubbidienza e fede, sapendo che Dio è con noi!

Allora, quando noi camminiamo nella via che Dio ci ha assegnato, possiamo sapere che Dio è con noi! La vittoria è nostra, quando Dio è con noi! Leggiamo alcune delle tantissime promesse di Dio.

Leggiamo in Ebrei 13:5,6

"5 Nel vostro comportamento non siate amanti del denaro e accontentatevi di quello che avete, perché Dio stesso ha detto: "Io non ti lascerò e non ti abbandonerò". 6 Così possiamo dire con fiducia: "Il Signore è il mio aiuto, e io non temerò. Che cosa mi potrà fare l'uomo?"." (Ebrei 13:5-6 LND)

Dio ha promesso di non lasciarci. Gesù Cristo, che è Dio, ha dichiarato la stessa cosa appena prima di ritornare in cielo. Vi leggo da Matteo 28.

"18 Poi Gesù si avvicinò e parlò loro dicendo: "Ogni potestà mi è stata data in cielo e sulla terra. 19 Andate dunque, e fate discepoli di tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, 20 insegnando loro di osservare tutte le cose che io vi ho comandato. Or ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dell'età presente. Amen". (Matteo 28:18-20 LND)

"Gesù rispose e gli disse: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola; e il Padre mio l'amerà, e noi verremo a lui e faremo dimora presso di lui." (Gv 14:23 LND)

Gedeone aveva una parola da Dio che Dio era con lui. Anche noi abbiamo una parola sicura da Dio che Egli è con noi!

Quindi, possiamo camminare in ubbidienza, perché Dio è con noi. La nostra vittoria non dipende dalle

circostanze, né delle nostre capacità. La nostra vittoria dipende dal fatto che l'Eterno è con noi. Questo fu il messaggio per Gedeone, ed è il messaggio per noi!

C'è molto più da vedere in questo brano, ma le verità che abbiamo già visto sono così importanti che vorrei fermarmi qua, affinché possiamo meditare molto su di esse.

Conclusione e applicazioni

Per concludere, ricordiamo alcune delle verità che abbiamo visto in questo brano.

1) la disciplina è una benedizione, perché ci fa ritornare a Dio. È un atto d'amore da parte di Dio.

2) Quando ci troviamo in una situazione difficile, con varie sofferenze, se abbiamo del peccato non confessato e abbandonato, è una grave offesa a Dio gridare a Dio per aiuto. Prima dobbiamo confessare il nostro peccato a Dio, poi avremo il privilegio di poter chiedereGli aiuto, sapendo di essere sicuramente ascoltati.

Perciò, non ci lamentiamo dei problemi, non chiediamo a Dio di togliere la disciplina, ma piuttosto, confessiamo e abbandoniamo i nostri peccati, e aspettiamo pazientemente i tempi del Signore. Cresciamo in fede e in santità, tramite i problemi.

Ricordiamo quanto tenero è il cuore di Dio. Dio ha messo il suo sigillo su di noi, e sta portando avanti la sua opera in noi. Oh che possiamo meditare di più sulla fedeltà di Dio, e così trovare più gioia e pace in Lui, anche in mezzo alle prove più profonde.

3) Ricordiamo che è Dio che ci dà la forza di adempiere la sua volontà. Quindi, non dobbiamo valutare se l'ubbidienza sarà possibile o no. Possiamo fare tutto quello che Dio ci comanda di fare, perché la nostra forza viene dalla potenza di Dio che opera in noi.

Dio era con Gedeone, per permettergli di adempiere la volontà di Dio, nonostante che umanamente sarebbe stato impossibile. Dio è con noi, e così, possiamo sempre ubbidire e camminare per fede.

Infatti, chiudo con l'incredibile verità che Dio, il Creatore e Sovrano Signore dell'universo, lo stesso Dio di cui abbiamo letto oggi, questo unico e potente Dio è con noi! Oh che possiamo rallegrarci per questa verità! Tutte le benedizioni terrene messe insieme non sono paragonabili al privilegio di avere Dio con noi! Questo è possibile per mezzo di Gesù Cristo. Alleluia!